

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Redazione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1063

UN ARTICOLO DELLA FRANCE

I mutamenti avvenuti nella Francia lasciano ancora degli insoddisfatti tra le file di coloro che più o meno apertamente aspiravano ad una trasformazione radicale, non hanno d'altra parte ottenuto lo scopo di contentare tutti i desiderii più modesti; ché anzi una classe di uomini politici rimase sconcertata dalle condiscendenze dell'Impero giudicate da taluno troppo generose ed intempestive, soprattutto per quanto riguarda l'ammissione nella cosa pubblica di certi nomi che figurarono in passato fra i più acerrimi nemici delle istituzioni imperiali. Esiste insomma in Francia un partito dal cui seno traspirano di quando in quando certi lamenti, dei quali non può essere equivoco il significato.

A questo proposito è degno di nota un articolo comparso testè nella *France* speciosamente intitolato: *Les revenants*, e riportato con sensi di adesione anche in altri giornali francesi.

Dopo aver dichiarato di accogliere il Ministero del 2 gennaio come la migliore combinazione governativa che si possa desiderare per compiere e coronare la rivoluzione pacifica iniziata dal Messaggio dell'11 luglio 1869; dopo aver detto che il programma degli uomini componenti quel Ministero è pure il suo nei punti essenziali, la *France* soggiunge:

«Ma nè la stima che professiamo per l'insieme dei membri del gabinetto, nè la simpatia e i legami personali che ci uniscono a qualcuno di essi, nè la conformità generale dei loro principii politici colle nostre idee potrebbero acciecarci o imporci silenzio sull'errore fondamentale per cui stanno falsando la situazione.

«Questo errore è di aver perduto di vista che la prima necessità della loro missione era di romperla con ogni specie di passato, per sgomberare il cammino dell'avvenire da tutte le tradizioni che avevano fatto il loro tempo.

«Col divenire l'emblema di un ravvicinamento insperato fra i partiti per sì lungo tempo divisi, l'avvenimento dei nuovi ministri al potere imponeva loro certamente l'obbligo di accogliere tutti quelli che venivano per la prima volta o rivenivano a stender loro la mano. Ma imponeva loro del pari il dovere di evitare tutto ciò che potesse risvegliare delle suscettibilità, e stabilire delle distinzioni. Nel compimento di questo duplice impegno, i nuovi ministri ci permetteranno di dir loro che si son troppo attenuti alla prima parte senza tener calcolo sufficiente della seconda.

«Noi siamo persuasissimi che, nella premura colla quale i ministri festegiarono il ritorno alla vita pubblica di alcune notabilità dell'antico regime parlamentare, la deferenza personale vi ebbe la sua parte ben più che il cal-

colo politico. Ma ciò non toglie che quella premura assumesse nelle sue manifestazioni l'aspetto di una preferenza, che, dopo essere stata uno sbaglio, può facilmente diventare un pericolo.

«Non avrebbe prodotto sorpresa nè ombra alcuna il vedere uomini come Odillon Barrot e Guizot salutati col rispetto al quale hanno diritto per la loro età, e trattati colla considerazione dovuta alla loro rinomanza. Ma non si è potuto esimersi da legittima meraviglia vedendoli fatti arbitri delle più importanti riforme, e chiamati come consiglieri intimi del nuovo governo.»

Osservato che lo spirito di conciliazione non doveva riuscire a detrimento degli uomini che rappresentano le idee della nuova generazione, e ai quali bisognava, secondo l'espreso desiderio del paese, aprire la carriera, la *France* continua:

«Ad uno spettacolo tanto diverso da quello che la Francia si attendeva, è mai possibile che ognuno non si faccia involontariamente la domanda se assistiamo ad una rivoluzione o ad una ristorazione?»

Fatta brevemente la storia del contegno serbato per venti anni dagli uomini che ora si vanno riammettendo, e che la *France* sarcasticamente chiama: *Gli spiriti*, quel giornale termina così:

«Colla politica del 1870, col suffragio universale da regolare, colla questione sociale da risolvere, con tutte le libertà da consolidare senza spingere la Francia nelle avventure, ci vogliono ben altri piloti che non sieno quelli che nel 1848 non hanno nemmeno saputo salvare la monarchia del suffragio ristretto e del giusto mezzo.

«Se il ministero vuol smettere di navigare quasi all'azzardo come fa da due mesi, cessi di reclutare il suo equipaggio tra gli spiriti.»

Insomma è una manovra orleanista che la *France* mostra d'intravedere.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 4 marzo.

Quel che vi scrissi ieri l'altro sulla decomposizione dei partiti della Camera viene oggi commentato indirettamente dall'*Opinione*, che spera una maggioranza pel ministero solo in seguito all'esame dei provvedimenti legislativi che costituiranno il programma di quest'ultimo e che dovranno essere presentati indipendentemente dai partiti parlamentari. A questo proposito la *Gazzetta d'Italia* accusa l'organo ministeriale d'aver detta una bestemmia costituzionale sostenendo che spetta al ministero dirigere i lavori della Camera. E per aver più facilmente ragione la *Gazzetta* interpreta la frase nel senso stretto di dirigere le discussioni, ossia far l'ufficio del presidente. È un fatto che le sole Camere che fanno lavoro efficace sono

quelle di cui un ministero forte dirige i lavori nel senso largo della frase; ma per riuscire a questo bisogna già poter contare su quella maggioranza che l'*Opinione* aspetta di veder costituita dopo lo studio dei provvedimenti che saranno proposti alla Camera. Questa è la obiezione che la *Gazzetta* potea fare all'*Opinione*, in luogo di diffondersi in teorie costituzionali troppo elementari per poter essere discusse.

La *Gazzetta* rimprovera inoltre al Ministero l'importanza ch'esso dà alla questione finanziaria per salvarsi colla minaccia del fallimento. Ma se vogliamo esser giusti, non dobbiamo dimenticare che questa fu l'arma del ministro Digny per far passare i progetti di nuove imposte, il macinato e la regia; e se il meccanismo, come dice la *Gazzetta*, è un po' logoro è appunto perchè fu troppo messo in giuoco dal precedente ministero. Certo è che anche senza il fallimento v'è una condizione finanziaria assai pericolosa, ed è quella di un disavanzo divenuto costante, e irremediabile; e basta il mettere in evidenza questo malanno per persuadere chiechessia della necessità di grandi economie. L'importante è che queste si facciano reali e non fittizie; che non si tolga dal bilancio dello Stato per gravare d'altrettanto su quelli delle provincie e dei Comuni; che si aboliscano spese, non semplicemente si traslochino. Di ciò non possiamo ancora far giudizio, non sapendo quali sieno le riforme amministrative su cui dovrà basarsi uno stabile assetto delle nostre finanze. Fino a che queste si conoscano è prudente riservare ogni giudizio sull'appoggio da darsi o da negarsi al ministero.

Non so quanto siavi di vero nella notizia data dalla *Nazione* che il ministero voglia fare la conversione dei beni delle parrocchie. Le mie informazioni porterebbero invece che il ministro delle finanze non pensa per ora che a studiare la questione. Quando però la cosa fosse in massima adottata non si potrebbe dire, colla *Nazione*, che una tale conversione sarà inutile ed odiosa, perchè non darà vantaggio all'erario e colpirà la parte più rispettabile e influente del clero. In Francia la conversione fu fatta, e riuscì utilissima, e non menomò per nulla l'agiatezza dei parrochi, nè il loro rispetto al governo; anzi lo accrebbe, rendendo il clero solidale delle sorti del credito nazionale.

Ad onta delle smentite dell'*Opinione*, è vero che una riunione di deputati ha avuto luogo per invito del ministro Sella allo scopo di discutere sui provvedimenti finanziari; fu però una riunione poco numerosa e di amici intimi anzichè un vero convegno del partito ministeriale.

ASILI RURALI PER L'INFANZIA

Il comitato dell'associazione nazionale degli asili rurali in Italia ha indirizzato ai comitati filiali la seguente circolare, che raccomandasi da sé all'attenzione de' lettori per i nomi autorevoli da cui è firmata:

La grande causa dell'educazione primitiva del popolo, quantunque di tarda efficacia, ci dà sola la speranza di forte redenzione.

A. PORTI.

Ai Comitati filiali,

Siamo lieti di potervi annunziare che nuove forze morali ed economiche per dare compimento alla nostra impresa ci vennero offerte dalla sapiente amorevolezza del ministero della pubblica istruzione, e che per renderle proficue, noi le poniamo nelle vostre mani. Per tal modo, merce vostra, si rafforzerà mirabilmente la potenza dell'associazione che ci potrebbe essere insidiata, ma non tolta poichè riposa sulla stima e sull'affetto della nazione e sì di quel ministero che ne veglia e studia il progresso morale e intellettuale. Prefetti, deputazioni provinciali e sindaci testimoniarono spesso i fatti che dal nostro presidente vi furono notificati nel suo messaggio, e che avevano riscontro nei documenti conservati nel nostro archivio. Queste autorità attestarono eziandio che il nostro desiderio di recare l'asilo-scuola dove non fossero scuole, o tali da doversi rinnovare, era non solo opportuno, ma necessario e desiderato. E lo provavano descrivendo lo stato miserando in cui era l'infanzia, l'istruzione e la moralità pubblica.

Il sotto prefetto di Sora ci scriveva: «In questo circondario, uno dei più belli e ricchi di Terra di Lavoro, con 40 comuni di 150 mila abitanti, non trovi un asilo nè rurale nè paesano. Il fanciullo si aggira e abbruttisce per le strade sconciamente lacero e nudo come cane senza padrone, e i municipi da me con ogni possa incalzati a nettarsi di tanto vituperio, promettono, promettono, e nel fare non è nulla.» E quello di Paola: «Chi può non lamentare che nei 30 comuni del circondario dal 1862 al 1869 inclusivamente non siasi speso in tutto per l'istruzione pubblica che 120 mila lire, cioè a dire la media per ciascun anno di lire 3480 in otto anni, ossia in media di lire 435 all'anno? Chi non desidera che la carità pubblica, la quale è costretta di alimentare tanti poveri bambini girovaganti per le vie, seminudi, scarni, malaticci, possa esercitare una più benefica influenza di quella di sfamarli soltanto, col riunire tutte le sue forze per dar loro vestimenta, salute, educazione civile e religiosa? — Chi non si raccapriccia nell'apprendere che la provincia paga 9,547 lire pel mantenimento di 973 proietti sparsi in tutto il circondario, e che sola Paola abbia 296 di questi infelici?»

Ma se le provincie meridionali sono in questa condizione, che ciascuno lamenta non meno dobbiamo vergognare per quelle nel bel mezzo d'Italia. Un benemerito cittadino delegato scolastico nel mandato di Nervi, il sig. Campostano, caldeggiando la nostra associazione palesava ai suoi concittadini che «nel suo paese, come in gran parte della Liguria, si vedono torme di bambini d'ambo i sessi

in mezzo ai pericoli delle vie e alla pessima scuola dei più adulti compagni; i genitori, per accudire al loro mestiere, lasciarli abbandonati nei campi, sulle spiagge ai mali esempi dell'ozio e dell'accattonaggio; in guisa che i loro vergini cuori sono abbruttiti e corrotti per tempo da prave abitudini.»

Non v'è provincia che non sia travagliata dai medesimi mali, i quali hanno radice nell'ignavia e nell'ignoranza pubblica. Molte centinaia di lettere d'ogni provincia d'Italia, sia di prefetti, sia di comitati filiali, che sono nel nostro archivio, fanno toccar con mano questa piaga sanguinante: e se questi documenti non bastassero, le risposte di una gran parte dei comuni d'Italia richiesti da noi (1) dello stato materiale, morale ed intellettuale delle scuole inferiori rurali provano che non ostante la solerzia instancabile del ministero, sono per la maggior parte scuole di nome ma non di fatto; manca in moltissime la parte materiale e la morale e la intellettuale, per la condizione miserabilissima degli insegnanti, troppo spesso vi è desiderata, come la frequenza in tutte. «Mancano, scriveva un prefetto, in molte scuole i banchi e vi si vedono a terra fra luridi ceneli fanciulli coll'aspetto di chi subisce una pena, non di chi riceve il pane vivificatore dell'istruzione.»

La nostra fede nell'avvenire dell'Associazione, i mezzi pratici da noi adoperati per riuscire nel nostro scopo, la riverenza non cieca alla legge, quando poteva rendersi più larga e più giusta nel Regolamento, e la voce di due milioni di bambini che non hanno un ricovero caritativo nè una scuola che li raccolga a moralità ed istruzione, persuasero il ministero di aiutarci in questa modesta ed efficace opera che ci siamo proposti educando l'infanzia delle moltitudini campagnuole, e diede facoltà a noi (2) di fondare asili scuola dove fossero comuni inferiori ai 500 abitanti, e dove per difetto di rendite dei comuni vi fossero borgate, sia qualunque il numero della popolazione, che ne avessero difetto.

Possiamo dunque fondare i nostri asili scuola a migliaia a sgravio totale o parziale degli obblighi dei comuni secondo era permesso dall'articolo 14 del Regolamento; il quale oggi ci viene confermato e reso possibile nei suoi benefici effetti dall'autorità e dai sussidi del ministero. Quando fu discussa la nostra petizione al Senato per un sussidio morale ed economico prometteva con altra ministeriale (3) di aiutare gli asili che si fossero aperti, o di mettere nel bilancio una somma che dovesse servire a questo scopo.

Con questa larga e sapiente concessione la nostra società entra in un nuovo periodo di progresso, ed è tolta l'arma di mano ai pochi nostri avversari, che trovavano nell'asilo scuola un ignoto da combattere. Ad ottenere questo fine vi mandiamo una nota di quei comuni che possono essere soccorsi dall'amorosa ed indefessa opera vostra. Potrete, autorizzati da noi, con la franchigia postale di

- (1) Circolare 26 marzo 1868.
- (2) Ministeriale 14 dicembre 1869 — 35901-11498.
- (3) Ministeriale 24 agosto 1867 — 25,182-7385.

cui godiamo, richiedere i sindaci che aiutino per quanto possono i nostri desideri, che tornano in tanto beneficio degli amministratori, e avendo sotto gli occhi i comuni citati per nome che ottennero un sussidio, non potranno ragionevolmente ricusarci l'opera loro.

Soccorsi, protetti e amati dal popolo e dal governo i sindaci potranno esercitare un'azione benefica sulle generazioni crescenti. Dove sorgessero i nostri asili-scuola, ivi è sperabile che le forze vive del bene saranno suscitate e rese feconde, la loro parola affettuosa e solerte sarà intesa da tutti, allargata la potenza della stampa che è quanto dire la civiltà.

La produzione agricola che ci fa tributari dello straniero per un miliardo andrà crescendo per l'operosità intelligente; né le carceri saranno popolate da una generazione corrotta, non per colpa propria ma per difetto di pubblica educazione. E questo beneficio potranno farlo aiutati da voi distribuendo quel tesoro intellettuale, dal quale più se ne toglie e più sovrabbonda.

Che possiate diffondere l'Asilo-scuola ogni parte d'Italia voi dovete oggimai averne la certezza, sapendo come i Comitati filiali della nostra Associazione siano pervenuti a 240 e i suoi membri a molto più di 2400; e non sono nomi ignoti, ma amati e stimati, e non messi a mostra di bene, ma veri benefattori; e ve ne siano prova i 439 Asili aperti e in formazione, che da essi si debbono principalmente riconoscere.

Non vi abbiamo messo in mano un mezzo semplicissimo e sicuro per fruire in questa riforma: esso serve ad avviare e rendere feconda l'istruzione educativa, che si deve, come ragion vuole, prima sbazzare che perfezionare: questa via fu già seguita, secondo attesta Giovanni Villani, da Brunetto Latini, che nell'istruire i fiorentini non volle renderli perfetti, ma *digrossarli*. E noi vogliamo tener dietro all'orme del gran maestro di Dante e digrossare le moltitudini agricole. Questa opera non richiedeva raffinatezza d'arte, ma semplicità ed efficacia d'indirizzo ad un magistero che doveva formar l'uomo.

Credemmo di trovare questa primitiva sbazzatura educativa nell'Asilo scuola che promosse molte obiezioni appo coloro i quali non videro bene addentro il nostro pensiero, o non ricordarono come le altre nazioni, che oggi hanno scuole si compiute, avessero principio da umilissime: in esso la donna riprende il saggio datole dalla natura per l'educazione dell'infanzia, che tutta intera vi è governata nell'intelletto e nel cuore: ivi economia di tempo e di danaro, sperimento continuo dei migliori metodi, e non alcuno privilegiato: l'educazione e l'istruzione resa certa e proficua ai nove anni senza bisogno di altre scuole ove pur troppo non possono essere: la frequenza restituita alla scuola da che il bambino è offerto volentieri dalla famiglia campagnuola, cui serve d'impedimento al lavoro. Alcuni educatori che sognano l'ottimo, dicono: come è possibile che una maestra possa insegnare a tanti bambini, non divisa la scuola per maestre, classi e sezioni? Se ciò non può essere, concludo, sono vanterie e illusioni quelle che spaccia l'Associazione nazionale.

La legge crede possibile ed utile un insegnante per 70 alunni; ma risponderemo noi che v'è un rimedio semplicissimo e quasi gratuito a questo male. L'invito che noi facciamo alle giovani povere di buona famiglia, perchè entrino a far l'alunnato nei nostri Asili, fornisce già a queste scuole direttrici pratiche ed istruite, e fra i bambini ivi venuti a puerizia sorgono degli *apprendisti*, o, come li chiamano gli inglesi, *pupil-teachers*, che, lasciati negli Asili-scuola a perfezionarsi con un piccolo premio, rendono benefici inestimabili al progresso dell'istruzione delle masse e degli insegnanti: per tal modo si rende agevole e si assicura la divisione all'insegnamento in classi ed in sezioni, e si accresce durevolmente nelle famiglie la moralità e l'istruzione. Non v'è bisogno

per questo infimo insegnamento di scuole normali permanenti e ambulanti, ma anzi dai nostri Asili si possono trarre gli alunni, gli molto pratici per le normali richieste dalla legge. Vedendo il gran beneficio dell'alunnato nei nostri Asili, spesso ci domandiamo: se nei millecinquecento circa Asili, fra nuovi e vecchi, ci fosse un alunnato in ciascuno, e vi si imparassero i nostri metodi e le discipline a cinque alunne e a cinque apprendisti, non avremmo in poco tempo quindicimila tra direttrici ed alunni già bene avviati a divenir maestri? Non si avrebbe tempo, intanto che si digrossano le nostre plebi, di ordinare meglio e più pensatamente le scuole elementari che si volessero conservare? Se la Scozia è la più innanzi nell'istruzione elementare, non lo deve al suo insegnamento semplicissimo e senza presunzione? Senza grandi e costose riforme che hanno bisogno di molto tempo, e lasciano ancora trascorrere le generazioni nell'ignoranza, non si potrebbe iniziare questa? Noi l'abbiamo tentata, e i fatti ci assicurano che siamo sul vero, e che di qua bisogna cominciare.

Lasciamo l'ottimo, che è spesso nemico del bene e non sogniamo patronati che provvengano educazione e istruzione al fanciullo, e lo vegliamo, e lo indirizzino nel suo avvenire. Quando vediamo che i bambini, come cani senza padrone, sono abbandonati e nessuno ci pensa, come possiamo sperare di suscitare la carità dove non v'è, e non prevederla prima che due generazioni almeno siano dirozzate? Bisogna dunque

Servare modum, finemque tenere Naturamque sequi.

Ci consoliamo del pensiero che i fatti da noi notati siamo per persuadere forse il governo che un'importante riforma dell'istruzione elementare potrebbe tentarsi, mettendo a fondamento l'Asilo-scuola, che solo può dare l'educazione iniziale a tutto il nostro popolo e rendere le scuole comunali, per materia d'insegnamento più avanzate, di certa utilità ai bisogni morali ed intellettuali della nazione. Sarebbe un'innovazione, molti diranno, arida e radicale e da altre nazioni non tentata, mentre l'Inghilterra non ha che il 17 per cento degli alunni delle sue scuole pubbliche che siano andati negli asili; ma troppe cose, per non dir tutte, furono nuove una volta; e noi diremo col divino Michelangiolo: «chi va dietro non va innanzi;» e noteremo colle statistiche inglesi che il progresso è maggiore in quegli alunni che sono stati negli asili, i quali finiscono il loro corso due anni prima degli altri, col beneficio massimo del tempo, ch'è denaro, e del lavoro, ch'è civiltà. Oltre di che, con le prime nozioni d'insegnamento ordinate per tempo nella mente e dall'educazione coltivata nell'animo dei giovani, si toglierebbe quel ritorno all'ignoranza che diminuisce d'un numero notevolissimo gli istruiti.

Aluni, che non sanno l'Asilo non aver forma determinata, ma venire soltanto dai metodi sempre mutevoli, come voleva Cuvier, rizzano su bandiera con un nome ed un sistema, e questo tengono come infallibile, e domandano a noi qual forma sia la nostra delle tante date finora a questa istituzione; ma essi non s'accorgono che, volendo una forma determinata, condannano all'immobilità l'umano progresso.

I nostri Asili, allungando l'età dell'insegnamento fino ai nove anni, resero possibile l'educazione dell'animo e assicuraron i frutti dell'istruzione: imperciocchè nei vecchi Asili, che erano Istituti di carità e si vollero fare preparazione alle scuole comunali, ai sei anni e mezzo doveva il fanciullo uscirne tanto innanzi nell'istruzione da poter almeno far senza della prima elementare. Onde spesso l'abusato della memoria sull'intelligenza, e quei danni che udiamo da ogni parte ripetere: il che non avviene nei nostri, ove nei primi tre anni si possono sperimentare le discipline più sane ed educative, e nei tre dopo i metodi più pratici e sicuri per l'insegnamento; si può render destro e gagliardo con la ginnastica il corpo, allietare l'animo e educarlo col canto, svolgere l'intuizione con

gli oggetti visibili, accrescere la memoria con la lettura spiegata e ripetuta a senso: in guisa che rimane provata la forma da noi seguita essere la più suscettiva di esperienza e abbondante di utili frutti.

Alcuni seguitatori dell'Aporti (onoranda memoria) si tengono strettamente a quella forma, la quale, a parer nostro, salvi alcuni pochi mutamenti, è la più giudiziosa e naturale, ma non s'avvedgono che usando servilmente, scambiano l'uomo con la nuova istituzione che fu una conquista della scienza; e dimenticano le sapienti parole del Pestolozzi, ove disse: «Sperimentate tutto: conservate il buono e se cosa migliore si sia maturata in voi stessi, aggiungetela con verità e con amore a quello che con verità e con amore vi fu offerto.»

Si pretese convertire in istituzione italiana quella dei giardini di Froebel, facendola credere la sola che potesse educare l'infanzia. I promotori di questi giardini dimenticarono che formavano parte di un gran sistema di educazione che terminava coll'università delle ragazze, la quale doveva dare le migliori maestre ai giardini; difficilissime a trovarsi in altro modo se si considerino le astruse metafisiche che si vogliono nascondere in quei giochi e in quelle forme geometriche. In Germania possono desiderarsi giardini per allietare l'infanzia; in Italia ogni campo somiglia facilmente a un giardino. Ma noi che non abbiamo direttrici che bastino ad un umile insegnamento, potremo trovare di queste filosofesse di cui ha bisogno quel sistema? E se vi è alcuna cosa buona, pratica, e imitabile che impedirà a noi di farne tesoro? Ma questo scimmieggiare, non potendo far di meglio, ci ricorda i versi di Claudio:

*Humani qualls simulator simius oris,
Quem puer ardens praestios stamine serum
Yelabit, nudasque nates ac terga reliquit,
Ludibrium mensis —*

Il nostro illustre e compianto Matteucci dirigeva a voi queste parole: «Con la preparazione che ha il compito a noi nove anni, si ottiene la trasformazione dell'istruzione elementare nell'Asilo-scuola, la quale è ad evidenza una delle riforme più utili che si possono oggi introdurre nell'istruzione, ed è debito di questa Associazione «fare ogni sforzo per promuoverla» esse ci sono innanzi: e noi le facciamo nostre, persuasi che soltanto per tal modo metterà radice l'istruzione elementare, che finora rimane ritta per forza del proprio peso.

*Meo jam validis radicibus haerens,
Pendens tuta suo est.*
Fatevi dunque animo a seguirci e innalziamo sulla comune bandiera il motto mille volte ripetuto dal Balbo, ma non mai abbastanza per il bene d'Italia: «Meglio fare che dire.»

LA DIREZIONE
Conte Terenzio Mamiani, Presidente
Marchese Gino Capponi.
Barone Bettino Ricasoli,
Conte Ugolino Della Gherardesca,
Conte Luigi Sanvitale,
Cav. Ottavio Gigli, Segretario.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 4. — Stando alle previsioni emesse da varie parti, il ministero depositerebbe sul banco della camera dei deputati nella seduta di lunedì prossimo la serie dei progetti di legge da lui preparati.

L'on. Sella dichiarerebbe inoltre che egli è pronto a fare la sua esposizione finanziaria, e che si rimette alla camera per fissarne il giorno; che potrebbe essere quello di mercoledì o di giovedì. — La seduta di martedì sarebbe consacrata all'elezione del presidente. (Italia)

TORINO, 3. — La Gazz. del Popolo di Torino annunzia che il re, in occasione delle passate feste, ha fatto distribuire lire 2000 al ricovero di mendicanti; 1500 agli artigiani; 1500 al Cotolengo.

GENOVA, 3. — L'incendio di piazza Pinelli tuttochè estinto non ha ancora tolto ogni allarme, e ieri un certo numero di pompieri continuava a vigilare

in permanenza in quella località, all'oggetto di premunirsi sotto ogni rapporto da qualunque imprevisto accidente.

MILANO, 4. — I giornali della capitale lombarda descrivono col più vivi colori le accoglienze straordinariamente simpatiche fatte dai milanesi a S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele II. Le ovazioni all'amato sovrano nel teatro della Scala furono replicate molte volte e clamorosissime.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Assicurasi che il progetto di legge sui cambi militari venne modificato dal consiglio di Stato in parecchie delle sue disposizioni essenziali. (Constitutionnel)

— Si annunzia un nuovo emendamento del sig. Nagent-Saint Laurens al progetto di legge sulla stampa. Egli domanda l'abolizione della censura preventiva sulle incisioni, immagini e giornali illustrati. (Idem)

— Una commissione d'iniziativa ha deciso di proporre al corpo legislativo il rinvio agli uffici del progetto di legge del sig. Jousseu avente per scopo di togliere ai prefetti la presidenza dei consigli di prefettura. (Idem)

SPAGNA, 1. Sette malfattori senza bandiera politica, hanno assassinato due proprietari nelle vicinanze di Toledo. La banda carlista della quale parlò un giornale di Parigi non fu segnalata in alcun luogo. — Il maresciallo Prim caccia con Silvela nelle montagne di Toledo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 marzo contiene:

1. R. decreto 9 febbraio, con cui è legalmente costituito il Comizio agrario di Cento (Ferrara).

2. R. decreto 31 gennaio, con cui il comune di Perù è soppresso ed aggregato a quello di Calice Ligure, rimanendo separate le rispettive rendite patrimoniali, le passività e le spese in ordine al secondo alinea dell'articolo 13 della legge comunale e provinciale.

3. R. decreto 13 febbraio, a tenore del quale gli uomini provenienti dalle due leve sui nati nel 1847 e nel 1848, ammessi nell'arma dei Carabinieri Reali, e gli individui che si sono arruolati o che si arruoleranno nell'arma stessa per conto di dette due leve, contrarranno come quelli delle classi dal 1838 a quella del 1846, la ferma di anni 8 di ordinanza, nella quale verrà computato il tempo da trascorrere come allievi Carabinieri, decorrendo tale ferma dal giorno dell'assento.

4. R. decreto 13 febbraio, col quale sono soppressi gli uffici speciali o Circoli direttivi per le bonifiche, istituiti col decreto 28 aprile 1867.

Il servizio tecnico delle bonifiche sarà assunto dagli uffici governativi del genio civile delle rispettive provincie. La parte amministrativa verrà assunta dalla rispettiva prefettura.

5. Decreto ministeriale del 17 febbraio, con cui sono aggiunti nuovi membri alla Giunta per lo studio del regolamento sulla pesca.

6. Decreto del Ministro dei lavori pubblici del 10 febbraio, con cui è stabilito un servizio regolare di statistica stradale.

AVVISO

Devendo compiersi a tenore delle vigenti leggi la statistica della monarchia austro-ungarica, la Legazione di S. M. Imp. e Reale Apostolica presso la Real Corte d'Italia previene tutti i sudditi austro-ungarici, i quali al 31 dicembre prossimo passato stavano dimoranti o di passaggio nel Regno d'Italia, dell'obbligo che loro incombe di fornire all'I. R. Legazione o agli uffici consolari II. RR., e ciò entro due mesi dalla data del presente avviso, le indicazioni qui appresso specificate, si riguardo ad essi che riguardo a tutte le persone componenti le loro famiglie.

Tali indicazioni sono:
Luogo dell'attuale domicilio;

Nome e cognome;
Anno, mese e giorno della nascita;
Religione;
Impiego o professione;
Stato (celibe, matrimoniale o vedovile);
Patria (comune, distretto, circolo o provincia);

Passaporto (autorità da cui venne rilasciato, data, numero e durata).

Siffatte dichiarazioni dovranno essere presentate od inviate entro il suddetto termine all'Imperiale e Reale Legazione di Firenze, o ad uno degli Imperiali e Reali Consolati a Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia, Milano, Ancona e Brindisi, presso i quali sono aperti i registri dell'anagrafe della popolazione dei sudditi austro-ungarici viventi in Italia.

Firenze, 24 febbraio 1870.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

CONSIGLIO COMUNALE DI PADOVA

Sessione straordinaria.

Seduta del 4 marzo.

Presidenza Andrea comm. Meneghini Sindaco.

La seduta è aperta alle ore 8 pom. Sono presenti n. 32 consiglieri.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Camerini conte Luigi, Cittadella conte Giovanni.

Oggetto n. 1.

Il Consiglio prende atto delle due seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) Storno di fondi dall'una all'altra categoria del bilancio 1869, per pagare la pigione dello stabile, che serve alla casa d'Industria.

b) Procura al Sindaco di ricevere dal signor Zironda Angelo l'affrancazione del capitale di Ital. L. 1728.40 proveniente dall'eredità del fu Pietro Scalcerle.

Oggetto n. 2. e 3.

Progetto di Statuto per la Casa di Ricovero, progetto di Statuto per la Casa d'Industria e deposito di mendicanti.

Il cons. Frizzerin ritenendo necessario nuovi studi prima di discutere e votare i progetti di riforma della Casa di Ricovero e d'Industria e dell'istituzione del deposito di mendicanti, presenta il seguente ordine del giorno:

«Piaccia al Consiglio di rimettere i progetti di Statuto di Casa di Ricovero e d'Industria e del deposito di mendicanti agli studi della Commissione incaricata del riordinamento delle opere pie del Comune, ritenuta la facoltà nei membri del Consiglio Comunale di presentare alla stessa i propri emendamenti.»

Egli appoggia con validi motivi quest'ordine del giorno, attenendosi fra gli altri a ciò, che esiste una commissione, eletta dal Consiglio per il riordinamento delle opere pie, e che non possa isfuggire all'esame di questa gli Istituti di Ricovero e d'Industria, tanto più che nei progetti presentati risulta essere il Ricovero e l'Industria un corpo morale che non sussiste da se medesimo, ma che si collega ad altre istituzioni. Che se per questi motivi egli ritiene necessari nuovi studi per il Ricovero e l'Industria, maggiormente ne vede necessari per il deposito di mendicanti che è un istituto quasi nuovo in Italia.

Il cons. Maluta Carlo vorrebbe fosse incluso nell'ordine del giorno Frizzerin: che la Commissione debba presentare il suo elaborato nella sessione di Primavera.

Il cons. Coletti Domenico si oppone alla proposta Maluta, non credendo utile di far pressione sugli studi severi della Commissione, vincolandola a dovere presentare il suo elaborato in Primavera.

Il cons. Morpurgo fa osservare al Maluta come la sua proposta potrebbe ridursi ad una proposta accademica, qualora la commissione in Primavera dicesse di aver istudiato ma di non aver compiuto il lavoro; egli quindi si limiterebbe a raccomandare alla Commissione la sollecitudine nel lavoro.

Il cons. Maluta accece al desiderio dell'on. Morpurgo, e presenta al Con-

INIEZIONE VEGETALE AL Matico

Sono a migliaia le guarigioni ottenute che si contano ogni anno e in tutte le parti del mondo, coll'Iniezione al matico.

Antica Rinomata Fabbrica Inchiostri

PADOVA Via S. Lorenzo N. 3360.

LUIGI TOFFOLI E FIGLI

Più volte premiati da Istituti, Accademie ed Esposizioni con menzioni onorevoli, medaglie d'oro, d'argento e rame.

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, di arrea, gonfezza, capogiro, zolfoamento l'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Milano, 5 aprile.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite

N. 62,475, sainte Romane des illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto!

N. 66,428 la bambina del sig. notolo Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino)

pa una orribile malattia di consunzione - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 - contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.

Dal l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Depositi - in PADOVA: Francesco Bragoni, sindaco Nella farmacia al Pozzo d'Oro - Pianeri e Mauro farmacia reale - Roberti Za cotti farmacisti VERONA; - Pasoli, Frinzi farm., Cesare Boggiatto - VENEZIA; Ponci, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. - BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. - BELLUNO; E. Forcellini. - FELTRE; Nicolò dall'Armi. - LEGNAGO; Valeri. - MANTOVA; F. Dalla Chiara. - ODERZO; L. Cinotti, L. Dismuta - PORDENONE; Roviglio, farm. Varachini. - PORTOGRUARO; A. Malipieri farmacista ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli - TREVISO; Zannini farm., Zanetti farmacista - UDINE; A. Filippuzzi; Comessatti. - VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vittore - VITTORIO-VENETA: L. Marchetti farm. 52-16.

Epilessia Malcaduco. Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STERNON di Bruxelles.

Specialità del farmacista DE LORENZI successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina. Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli. Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.

MUNICIPIO FINALE NELL'EMILIA AVVISO La fiera di cavalli tenuta di consueto in questa città nei giorni 13, 14, 15 aprile di ciascun anno, nel presente 1870, per la coincidenza delle suddette date con quella della settimana santa, avrà luogo nei di successivi 19, 20, 21 dello stesso mese.

Bollettino N. 8 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 7a settimana, cioè dal giorno 14 al 19 febbraio 1870 che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

Table with columns: DENOMINAZIONE, Prezzo (MASSIMO, MINIMO), and sub-columns for L. It. C. and L. Il. C. for various products like Frum, Granoturco, Segale, Avena, Orzo, etc.

ACQUA DI ANATERINA

Attaccata da un terribile male alle gengive, dopo molti inutili tentativi di allontanarlo, io trovai perfetta guarigione nell'Acqua di Anaterina per la bocca del sig. dott. Popp, dentista in Vienna.

PASTIGLIE DI CODEINA

PER LA TOSSE Prep del Farm. A. ZANETTI di Milano Via Ospedale, N. 30. L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

In Vendita Alla Librer. Edit. SACCHETTO. CLELIA ovvero IL GOVERNO DEL MONACO Romanzo Storico di Giuseppe Garibaldi Prezzo ital. L. 4

Specialità DEL Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano

Via Meravigli, 24 con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2 Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all' Estero.

- 1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36, lire 1.50. 2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2. 3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2. 4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furuncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2. 5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti. - Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno. 6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e però utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO nascono piacevoli al palato. - Si, le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. - Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50. 7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; né impedisce la CADUTA, fortifica il BULOBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'arrete salsosa del capo L. 4. 8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURUNCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola. 9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del viso. - La scatola L. 1. 10. O NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cen. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottagonali, L. 2.50 gli ovali, Farmacia Galleani Via Meravigli, 24. NB. Ad ogni specialità esigerela Firma a mano del Galleani tanto sulla struzione unita che sull'involto d'ogni specialità. Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI ZANETTI e nel Magazzino di droghie PIANERI e MAURO - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali Farmacie del Veneto. 1-14

VERA TELA ALL'ARNICA del Farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO Originale tedesco Traduzione. Echant Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Ma land, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben getzehen, dass dieses Galleani's Echant Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fustkrankheiten gründlich curirt. Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur aufs das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einwendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa versendet. La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani, Milano. Costo a scheda doppia franca per posta nel regno . . . L. 1 20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1 75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2 30 Padova 1870, Prem. tip. Sacchetto.